

## “I giovani varesini sono snob e viziati”

**Pubblicato:** Martedì 5 Ottobre 2010

✖ Varese è una città borghesotta, inadatta ai giovani e poco amata dai suoi stessi abitanti. A dirlo non è un critico troppo inacidito, ma sono gli stessi giovani varesini intervistati dall'Università dell'Insubria, nell'ambito della ricerca **"Varese, come la vedi?"**. Lo studio, sviluppato dal Centro di Ricerche CreaRes, ha sottoposto **oltre 3.500 questionari a giovani tra i 16 e i 30 anni**. Le domande vertevano sul rapporto tra i giovani e la città, e ne è uscito un ritratto controverso.

**Quasi il 54% degli intervistati ha dato un voto inferiore alla sufficienza alla Città Giardino**, considerandola una città che "ha le capacità ma non si applica". Secondo gran parte degli intervistati, oltre il 45%, Varese non sarebbe una città per i giovani e i motivi sono presto detti: **mancanza di spirito cittadino** (25,95%), mancanza di volontà delle istituzioni (22,44%) e mancanza di infrastrutture (19,47%).

**Anche l'Università dell'Insubria non esce in modo brillante dalla ricerca:** solo il 4,06% degli intervistati sarebbe sicuro di sceglierla, il 23,56% è sicuro di non sceglierla e il resto non sa cosa rispondere o non sa se frequenterà l'università. Se sceglierà l'Insubria gran parte degli intervistati lo farà per vicinanza a casa (42,55%), mentre quelli che non la sceglieranno lo faranno per l'offerta limitata (24,93%), per la scarsa conoscenza (22,41%) e per la limitata qualità dell'immagine (12,06%). Nonostante questo, oltre la metà degli intervistati si è detta **fiduciosa in merito al ruolo che l'ateneo avrà per gli sviluppi futuri della città**.

I giovani sono fortemente critici anche con i loro coetanei, considerandoli **snob** (19%), **viziati** (15%), **borghesi** (10) ed **edonisti** (10%). Non stupisce, con un giudizio del genere, scoprire anche che gli intervistati, in realtà, **non si considerino dei varesini** (71%), sentendo uno scarso attaccamento alla città.

Ma qual è il motivo di un rapporto tanto difficile tra i giovani e la Città Giardino? È una reale assenza dell'offerta o c'è un problema di comunicazione? La ricerca, coordinata da **Rossella Locatelli**, sembra delineare un problema di autodefinizione della città. **«Varese sembra non riuscire ad immaginarsi»**, scrivono i ricercatori nel rapporto, «Sembra accontentarsi di una propria condizione di media-città di provincia, ricca e sostanzialmente benestante (ma con molti problemi e molte nuove povertà), ma priva appunto di progettualità sociale, di lungimiranza».

C'è quindi bisogno di costruire un **nuovo rapporto**, e proprio questa ricerca (raccolta in un **corposo volume di 220 pagine**) potrebbe essere il punto di partenza, per ricominciare. Uno spiraglio, per fortuna, c'è. I giovani varesini, infatti, si sono accorti del **ruolo del volontariato in città**, che considerano un fenomeno importante ed emergente: un giovane su cinque si dice attivo nel volontariato, segno che nella società varesina, sia pure sotto traccia, senza particolare enfasi, senza particolare visibilità, vi è fermento e movimento quanto ad azione sociale e di solidarietà.

Per approfondire è possibile **scaricare il rapporto**, elaborato da **Lelio De Michelis** docente di Sociologia presso la facoltà di Economia dell'Università dell'Insubria, con la collaborazione di Paola Ossola e Stefano Barbuto.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it